Riappare a Forio una delle maschere tipiche del folclore ischitano

Il vendemmiatore mascherato illumina la vigilia del martedì grasso

D'improvviso un uomo scalzo vestito di vecchi cenci e con la maschera di arlecchino percorre le vie del centro. Tintinna e suona a festa saltellando qua e la con in dosso una cofana ed un mucchio di bottiglioni e foglie di vite. Stupiti i passanti, colpiti i soriani rimasti di stucco quando questi chiedeva dove si trovasse il vecchio commerciante Vituccio A'Sciammereka. La maschera più originale e di certo l'evento che forse più di questo grigio carnevale trascorso tra atti vandalici e stanchi travestimenti, ha animato e rallegrato il cuore dei pochi testimoni presenti è stato l'improvviso arrivo di un "Carnevale" d'eccezione.

Una "Carnevale" che rispettando la tradizione ed in anticipo sul martedì grasso alabardato di sonagli e ciondoli col volto mascherato da arlecchino ed abbigliato a mo di vendemmiatore con cofano e bottiglioni ha scorrazzato per il centro di Forio. Nella prima serata di domenica il curioso uomo, misterioso e folcloristico, scendendo da via Cardinale Lavitrano di corsa e con qualche sosta qui è là si è lascito ammirare in via Matteo Verde, dove di tanto in tanto ha chiesto informazioni su di un vecchio commerciante di salumi meglio noto come Vituccio A'SciammereKa, ovvero la coperta, negli ambienti isolani dotata di una configurazione più intima ed amorosa. Poi tintinnado si allontanato prendendo la via del mare sempre a piedi nudi, saltellando circondato dallo sguardo curioso di chi d'un tratto è stato rapito da cotanta genuina incarnazione di una tradizione sempre più vittima della mancanza di originalità ed iniziative. Intanto lo abbiamo notato anche la sera di Carnevale in piazza Cerriglio a Monterone clou della festa isolana. Con rammarico ci ha raccontato di come sia stato trattato male da un noto venditore di dolciumi che lo avrebbe allontanato in malo modo dal suo locale, negandogli perfino un bicchiere di acqua.